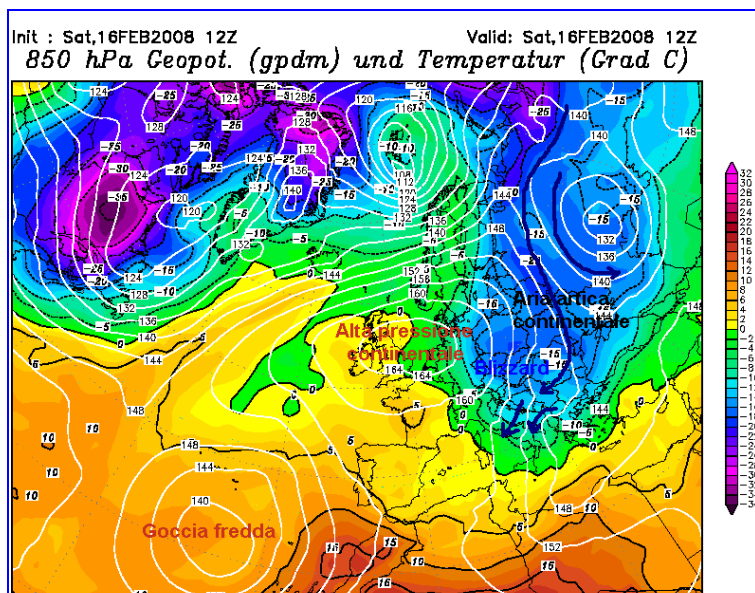


16-18 FEBBRAIO 2008: INTENSA SCIABOLATA ARTICA LAMBISCE L'ITALIA. PRESSIONE ATMOSFERICA ALLE STELLE SUL CENTRO EUROPA, GELO ALL'EST.

Evoluzione 5-19 febbraio. Dopo le due perturbazioni che hanno interessato la penisola nei primi giorni del mese, dal 5 febbraio l'Alta Pressione Oceanica ha ripreso il pieno possesso del continente, guadagnando terreno verso Est. Ciò ha implicato il richiamo di aria più fredda dai quadranti orientali nei bassi strati dell'atmosfera, che ha favorito il ritorno delle gelate sulle pianure del Nord Italia, con clima comunque mite durante le ore diurne. L'intensificazione del vento di Grecale ha portato, fra l'8 e il 10 febbraio, qualche nevicata a bassa quota sulle regioni del Centro-Sud, mentre l'anticiclone ricopriva l'intera Europa. Nei giorni immediatamente successivi, il temporaneo spostamento del suo centro sul Mare di Norvegia promuove, a partire da giovedì 14, una massiccia discesa verso Sud di aria artica, lungo il bordo orientale dell'alta pressione, destinata ad interessarci nel terzo fine settimana di febbraio. A conclusione di questa fase, una perturbazione da Ovest si affaccia sul Mediterraneo Occidentale, riaprendo la strada a correnti sub-tropicali più miti.

Il tempo in Italia.



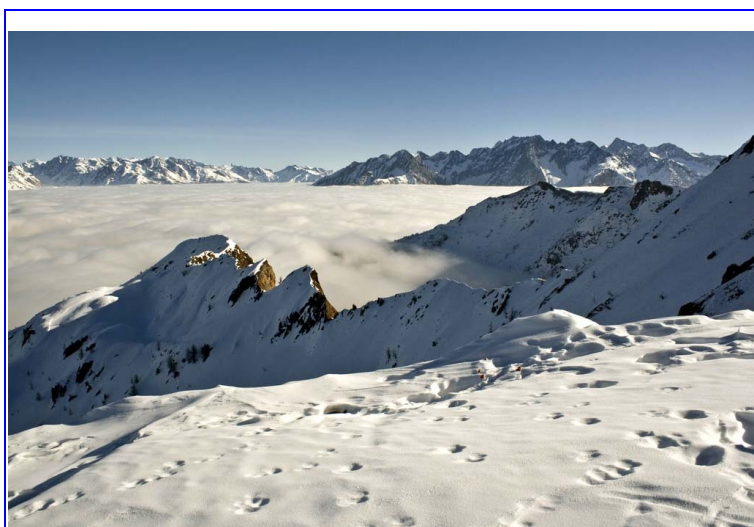
Geopotenziali e isoterme a 850 hPa, sabato 16 febbraio 2008, ore 12Z. Dell'aria molto fredda di origine artica viene sospinta verso SO da una depressione centrata sulla Russia, scivolando lungo il bordo del robusto anticiclone continentale che occupa il Centro Europa (massimo al suolo di 1045 hPa sulla Germania), mentre l'Italia si trova sul suo fianco orientale. In questo modo, l'aria fredda e la nuvolosità associata non riescono a "sfondare" il muro anticiclonico, limitando i fenomeni all'estremo Sud peninsulare. Ben diversa la situazione sui paesi dell'Est europeo, direttamente investiti dalla colata gelida, accompagnata da blizzard sulle pianure e sui rilievi interni, e da fenomeni intensi, talvolta estremi, sulle coste mediterranee (temporale di neve su Atene con presunto funnel cloud domenica 17) e su quelle del Mar Nero, dove più accentuati sono stati i contrasti termici. Nel frattempo, una goccia fredda si avvicina da Occidente, determinando un peggioramento limitato alla Penisola Iberica. (Rielaborazione grafica di Matteo Gianatti).

Sono due le cause della considerevole bordata gelida che ha investito l'Europa Orientale fra il 15 e il 18 febbraio: la presenza di una bassa pressione sulla Russia, e l'egemonia anticiclonica nel cuore del Continente. In molti paesi, la pressione al suolo ha raggiunto valori folli: in particolare, sulla Germania, si sono registrati 1055 hPa nella giornata di domenica! La presenza di un anticiclone così ben strutturato a tutti i livelli ha giocato un ruolo importante circa l'evoluzione meteorologica sul nostro paese. Difatti, l'aria fredda e umida, affluita principalmente lungo tutta la fascia adriatica, per contrasto con l'aria mite preesistente, ha dato origine alla tipica nuvolosità cellulare che si osserva durante un'irruzione, dissoltasi, però, rapidamente, per compressione della colonna d'aria. Ciò ha limitato l'intensità dei fenomeni (prevalentemente nevosi) in primis, sia il successivo raffreddamento al suolo, più sensibile al Sud e sulle Regioni Adriatiche, dove hanno soffiato forti i venti da Nord-Est.

Sud. Sabato 16 febbraio, si segnalano le prime consistenti diminuzioni di temperatura sul Gargano, dove comincia a rinforzare il Grecale. Il 17, molte regioni si svegliano imbiancate,

mentre il freddo raggiunge il suo apice: -13° a 850 hPa su alcune zone adriatiche. A Crotona (Calabria) il vento ha soffiato fino a 100 Km/h durante la nevicata. In provincia di Catanzaro, -5° sono stati raggiunti a Soveria Mannelli (774 m), dove la precipitazione è stata debole. Più consistente, invece, sulla Sila, con oltre 20 cm a San Giovanni in Fiore (CS), e termometro sceso a -8° ($-11,4^{\circ}$ sul Monte Scuro). La neve ha raggiunto anche le coste ioniche calabre e le basse quote della Sicilia. Il giorno seguente, Catania registra una minima di ben $-5,0^{\circ}$ presso l'aeroporto di Sigonella. Lunedì, misurati -8° nel Nord della Sardegna.

Centro-Nord. Freddo principalmente sulle Regioni Adriatiche, sulla Pianura Padana Centro-orientale ed in Toscana, in particolare nella mattinata di lunedì. Arezzo e Rimini sono state le due località più fredde, con, rispettivamente, $-7,6^{\circ}$ e $-7,2^{\circ}$ di minima. Il valore di $-7,6^{\circ}$ è stato registrato anche presso l'aeroporto di Villafranca (VR). Gelo intenso in alcune province lombarde, con diversi picchi al di sotto dei -7° nel Varesotto, nel Comasco e nel Bresciano. Meno rigide Torino e Bologna, ferme a -3° .



Oltre i 2000 metri, il cielo si apre. In lontananza, l'Adamello svetta maestoso sopra il mare di nebbia che avvolge tutta la Lombardia. È domenica 17 febbraio: affluenze freddo-umide di estrazione artica giungono sulla Valpadana e risalgono le vallate alpine nei bassi strati. Al di sopra è presente dell'aria relativamente più secca, precedentemente sollevata. I contrasti termodinamici innescano l'inversione, determinando la distesa nuvolosa. Nel contempo, i moti discendenti (subsidenza), associati ad una situazione di alta pressione, dissolvono le nubi, e il cielo appare sereno.

Lombardia. Gran freddo su pianura e fascia pedemontana della Lombardia nella giornata di domenica causa la nebbia alta, che ha notevolmente limitato il soleggiamento e contenuto l'escursione termica giornaliera (massime mediamente inferiori ai 4 gradi nel Milanese). In serata, il rapido rasserenamento favorisce un crollo delle minime, scese abbondantemente sotto lo zero nella mattinata di lunedì. In tutte le province, i valori hanno spesso raggiunto e superato la soglia dei -5° . A Castano Primo (MI), Molteno (LC) e Ganna (VA) il termometro è sceso a $-7,0^{\circ}$. Notevoli anche i $-7,3^{\circ}$ di Bellagio loc. Cernobbio (CO), situato in collina, a 700 metri di quota, ma il primato spetta a Malpensa, con $-9,3^{\circ}$! Domenica 17, la pressione è salita alle stelle su tutto il territorio lombardo (mediamente fra i 1044 e i 1045 hPa, ma con punte locali di 1046 hPa nel Monzese!). A Milano, sfiorato il record di 1046,9 hPa, datato 16 gennaio 1882!

Europa Orientale. Freddo intenso dai Balcani alla Finlandia e sulla Russia europea, passando per la Pianura Danubiana ed il Mar Nero. Sabato 16 febbraio, il termometro è sceso sino a -26° in Finlandia e sul Monte Mujsala (Bulgaria). Diversi paesi sono spazzati da venti gelidi (raffiche fino a 100 Km/h) che alimentano autentici blizzard, stile "Valpadana 13 dicembre 2001". In alcune aree, le massime non hanno superato i -20° , confermando la giornata come la più fredda dopo il 4 gennaio. In serata, una furiosa nevicata investe Atene. Domenica, si misurano $-40,4^{\circ}$ a Sura e $-39,5^{\circ}$ a Kojnas (Russia). Nei due giorni successivi, l'aria artica abbraccia il Mediterraneo Orientale, spingendosi fin sopra il Nord Africa. Spruzzate di neve a Santorini e Antalya, 20 cm di neve nell'isola di Milos tra domenica e lunedì. Quasi mezzo metro oltre i 500/600 metri sull'isola di Creta, ma i fiocchi hanno raggiunto anche la costa. 48 cm a Bingol, 45 a Zonguldak (sul Mar Nero), in Turchia. Tempesta nevosa su Istanbul (14 cm). Oltre 25 cm sulle colline di Gerusalemme, 40 su

quella Ateniese! Le bufere si sono abbattute perfino sui colli della Libia, e sull'Egitto Nord-occidentale al di sotto dei 200 metri! Gelo intenso, quasi da record, nel Peloponneso, con -15,8° di minima a Tripoli (644 m) lunedì 18! Gran parte della Grecia ha vissuto una giornata di ghiaccio, con massime inferiori allo zero, registrando ovunque pesanti disagi.

Il freddo è stato contenuto sull'Europa Occidentale. Risparmiato l'estremo Nord britannico. Piogge copiose, legate ad una perturbazione in arrivo da Ovest, cumulano 125 mm a Lisbona in 24 ore, tra domenica e lunedì, su una media mensile di 111!

Vale la pena ricordare che, nonostante in Italia le conseguenze prodotte dall'affondo artico siano state solo marginali, si sono rivelate comunque sufficienti a far crollare alcuni precedenti record termici, mensili ed assoluti, ancora una volta, sulle Regioni Meridionali.

Record assoluti (tra parentesi quelli precedenti): Lamezia Terme -6,6° (-4,9° il 03/02/1992), Catania Sigonella -5,0° (-4,8° il 09/01/1968), Trapani -0,2° (0,0° nel gennaio 1962).

Record mensili (dopo il 1956): Grazzanise (CE) -6,0° (mensile ed assoluto precedente il 09/02/1987), Latina -5° (-4,5°), Capo Palinuro (SA) -1,0° (-0,8° il 07/02/2006), Capri (NA) -0,4° (0,0°), Palermo Punta Raisi +2,4° (+2,6° nel 1956).

Fonti:

dati: www.meteogiornale.it, www.centrometeolombardo.it

carte meteorologiche: www.wetterzentrale.de

Foto di Vittorio Sciaresa

Articolo di Matteo Gianatti